



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021

Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932.682130 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comaragela.it

SANY

3 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 92 68 55



RAGUSA

Lavoro nero, è giro di vite tre denunciati dai Cc e sanzioni per 32mila euro

I controlli e fessurazioni dai militari dell'Arma tra centro storico e Ibla hanno consentito di verificare la mancata rispondenza alle normative in cantieri edili e attività generiche.

SALVO MARTORANA pag. VI

MODICA

Onicidillo Lucifora, dieci giorni per decidere sulla partita teatrale

SALVO MARTORANA pag. VI

COMISO

Vandali nella piazza di Pedalino Alfano. «Non ci fermeranno»

VALENTINA MACI pag. VII



RAGUSA

Il bello del Foto festival con gli scatti dei premiati in mostra a palazzo La Rocca

In esposizione a Ibla le fotografie dei quattro premiati. A uno tra questi, anche il riconoscimento assegnato dal Libero consorzio comunale.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Aiello sindaco, controrivoluzione al via

Vittoria. Oggi la proclamazione del nuovo primo cittadino che ha già preso i primi contatti in municipio «C'è solo un terzo del personale necessario, situazione complicata ma non disperata: sarò pragmatico»

Acqua, rifiuti e mercato sono le priorità da affrontare. «E Comune aperto anche domenica»



Pochi ore e di sonno dopo il trionfo al ballottaggio, è salito il via al sindaco Aiello a Vittoria. C'è stato prima al cimitero e poi a Palazzo Iacono per una prima presa di atto: «C'è un terzo del personale, la situazione è complicata ma non disperata», ha detto confermando che era le priorità del mandato: «E sono la situazione idrica, la raccolta dei rifiuti e il mercato. Stipendi alle 13 è prevista la proclamazione ufficiale nel salone degli Specchi, con il comitato della commissione straordinaria».

SANDITO, LA LOTA pag. V

CENTOSETTENARIA

Ragusa. Rosaria Martorana è nata il 27 ottobre 1914: lucida e autosufficiente, legge senza occhiali, lava ancora i pavimenti e cucina per il nipote: «Oggi ci sono ma domani non si sa»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

COVID

Sette giorni di fila senza alcun decesso Positivi e ricoverati in lieve calo

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA



Il museo del costume di Donnafugata a portata di "mano" dei non vedenti

MICHELE FARINACCIO pag. III

Maltempo. Le ordinanze dei sindaci contestate sui social, anche se la prudenza non è mai troppa Tutto chiuso tranne a Modica, ma i sindaci hanno fatto bene



Alla fine, al contrario di altre province come quella di Catania, l'emergenza maltempo non c'è stata. L'esperienza, visto quello che è successo altrove. Fino al tardo pomeriggio di ieri, nessun intervento particolare da parte dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa e nessun disagio grave in alcuno dei 12 comuni della provincia. E ovviamente, specie sui social, non sono mancati i lanci di insulti, anche ironici, verso le decisioni dei sindaci che hanno ordinato la chiusura delle scuole (solo il sindaco di Modica Ignazio Abbate non lo ha fatto).

MICHELE FARINACCIO pag. IV



SANITÀ



App Psycho-Covid 19 tutti i numeri sono stati illustrati in un convegno

LAURA CIRIELLA pag. II

Pedalino, vandali in piazza «Non fermeranno la Giunta»

VALENTINA MACI

COMISO. “Pedalino viene colpita nel suo cuore pulsante!”, così scrive Gaetano Scollo dopo che sono state sradicate e portate via da ignoti le piante che abbellivano la piazza di Pedalino. L'assessore Giuseppe Alfano recandosi sul posto ha sottolineato: “Sono amareggiato, e anche rammaricato, per l'ennesimo atto di sfregio perpetrato, questa volta, a danno della comunità di Pedalino. Ho denunciato il furto, cercando di risalire agli autori tramite le videocamere di sorveglianza degli esercenti che sono nella piazza. Ma, a parte questo, non posso sottrarmi dal fare qualche personale considerazione. Innanzitutto, specifico che nella frazione comisana, come anche a Comiso, non vi è mai stato e non vi è un servizio di controllo notturno del corpo dei vigili urbani.



Alfano durante il sopralluogo

In secondo luogo, ho la percezione, che in queste ultime settimane qualcuno, per motivi a noi sconosciuti, tenti di tenere sotto assedio questa amministrazione con atti, gesti, lettere anonime, che non trovano affatto terreno fertile”. ●

Test rapidi, solo un positivo su 204 controlli effettuati

ALESSIA CATAUDELLA

Continua l'attività di screening anti-Covid tramite tampone rapido in provincia di Ragusa. Questi i risultati di lunedì 25 ottobre: un solo positivo ai tamponi rapidi sul totale di 204 test effettuati. Ecco nel dettaglio Giarratana: 11, tutti negativi. Comiso 6, tutti negativi, Pozzallo 88, tutti negativi. Per quanto riguarda gli screening nelle strutture ospedaliere per coloro che dovranno sottoporsi ad intervento o a delle cure, 1 positivo su 99 tamponi rapidi effettuati. Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 202.292 i molecolari, 36.195 i sierologici, 470.519 i rapidi, per un totale di 709.006 test complessivi. L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha reso noto il calendario dei test rapidi in modalità “drive in” di ottobre 2021 sul sito istituzionale di riferimento. Di seguito il programma diviso per distretti e città: Ragusa i martedì e i venerdì, dalle 15 alle 17, al Centro direzionale Asi.

A Modica test programmati i mercoledì di ottobre, dalle 16 alle 18, in contrada Beneventano. A Pozzallo i lunedì dalle 16 alle 18, al Centro direzionale Asi. A Ispica tamponi i martedì, dalle 16 alle 18, nella sede della Protezione civile. A Scicli i giovedì dalle 16 alle 18, in contrada Zagarone. A Vittoria il martedì dalle 15.30 alle 17.30, area Fiere. A Comiso il giovedì, dalle 15.30 alle 17.30, al Mercato ortofrutticolo.

Come dettato dall'ordinanza numero 84 del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, si effettuano i tamponi rapidi in modalità drive-in a titolo gratuito solo per coloro che hanno già ultimato il ciclo vaccinale. Se, in fase di trascrizione dei dati anagrafici, non risulta il vaccino effettuato, viene addebitato il costo di 15,00 euro, da pagare entro 30 giorni dal tampone effettuato. ●

Olympia Comiso, tutto facile con il Messina e adesso il difficile test con Piazza Armerina

Verso il terzo turno. Il quintetto di Farruggio risponde presente alle sollecitazioni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Agevole successo casalingo sabato scorso dell'Olympia Multifidocofisan Comiso sul Lions Messina nell'anticipo della seconda giornata del campionato di basket di C Silver. Il quintetto comisano, pur privo di Orazio Ventura neopapà, si è imposto perentoriamente contro gli avversari che mai hanno dato l'impressione di poter mettere in discussione il risultato nonostante l'ottima performance di Federico Carò, autore di 38 del 71 punti messi a segno dal Lions Messina.

Per la squadra allenata da Massiliano Farruggio anche la soddisfazione di aver superato i cento punti (101-71 il risultato finale) nonostante il tecnico comisano abbia fatto ruotare tutti gli atleti iscritti a referto e concluso il match coi giovanissimi del vivaio, Costanzo (3), Piccione (2), Desari

(5) e Nassim. Alla partita ha assistito anche il nuovo ingaggio Gaspar Balazs, ungherese di 27 anni, ala-centro di 2,04 appena arrivato a Comiso e già da lunedì ha iniziato ad allenarsi. Sia lui sia Ventura dovrebbero essere disponibili per la difficile trasferta di domenica contro la corazzata Grotta-calda Piazza Armerina che nel turno scorso ha riposato. Intanto l'Olympia

si gode la leadership a punteggio pieno insieme a Ragusa.

Ritornando sul vittorioso match contro il Lions Messina, l'Olympia ha sciorinato un gioco veloce, con Farruggio (21) e Occhipinti (21) bravissimi a rubar palla, mentre Dispinzeri (19), Turner (18) e Pace (4) hanno assicurato sostanza e solidità vicino al canestro sia in difesa che in attacco. ●

Ripercorrendo le orme di Petrolini per trasformarsi in attori sarcastici

COMISO. Torna in piena attività, anche grazie alle nuove normative anticovid che hanno previsto meno restrizioni per il mondo della cultura, l'International Theatre Centre di Comiso, la scuola per attori che è diretta dal regista Walter Manfrè e che ormai da sei anni forma giovani attori attraverso un'intensa attività didattica e con la presenza di importanti attori e registi italiani che vengono a svolgere masterclass e stage.

Una grande opportunità soprattutto per i giovani che intendono cimentarsi nel non semplice ambito teatrale ma che possono accedere ad una formazione di altissima qualità senza dover sostenere i costi eccessivi di una permanenza nelle grandi città come Roma o Milano per frequentare analoghe scuole di teatro. "Nelle ultime settimane si è svolto il primo step formativo con le lezioni dedicate all'educazione della voce e al canto corale, condotte da Simonetta Cartia - spiega Manfrè - Adesso l'International Theatre Centre si avvia ad entrare nel cuore della propria programmazione didattica con la presenza dell'attore Enoch Marrella che condurrà un semi-

nario di notevole interesse".

Marrella, veronese, si è diplomato all'Accademia Silvio D'Amico di Roma circa 12 anni fa, e ha poi intrapreso un personalissimo percorso da attore solista che lo ha portato oggi ad esibirsi in un affascinantissimo spazio della capitale, esercitandosi su un tipo di recitazione e di repertorio dedicato ad Ettore Petrolini e Karl Valentin, mitici rappresentanti del Kabaret europeo e del cabaret tedesco del primo 900. La vena comico-sarcastica dell'attore è quindi protagonista delle sue "lezioni" folli che coinvolgeranno gli allievi dentro il mondo surreale e grottesco proprio dell'avvio di un teatro contemporaneo che cominciava a bandire quello aulico e melenso dell'800.

Le lezioni saranno caratterizzate dalla possibilità che gli attori avranno di partecipare fino ad essere tirati sul palcoscenico dal maestro, un'esperienza molto formativa.

Il seminario, che potrà essere fruito anche da iscritti esterni, si svolgerà dall'1 al 7 novembre presso l'International Theatre Centre ogni giorno dalle 19 alle 22.

M. F.

Il seminario
promosso
a Comiso
dall'International
theatre center di
Walter Manfrè

Covid, contagi in calo e settimo giorno di fila senza alcun decesso

La situazione. Un ricoverato in meno mentre i positivi sono 172. Immunizzati in provincia al 79%. Terze dosi, il ciclo prosegue

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta - per il settimo giorno consecutivo - di nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 371 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è ancora un calo dei positivi che, in provincia, sono adesso complessivamente 172 (mentre ieri erano 178) e, di questi, 159 - cioè 6 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, una persona si trova in Foresteria Covid presso l'Ompa e 6 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 2 (-5), Chiaramonte Gulfi 7 (+1), Comiso 22 (-5), Giarratana 3(+1), Ispica 4 (-), Modica 13 (-), Monterosso 0 (-), Pozzallo 8 (+2), Ragusa 50 (+1), Santa Croce Camerina 3 (-), Scicli 7 (-), Vittoria 40 (-1). Insomma, la situazione rimane pressoché stabile in tutti i Comuni con poche città che registrano lievissimi aumenti e alcune altre che continuano a vedere abbassarsi i contagi, tra tutte Acate (ormai prossima a divenire Comune Covid-free) e Comiso. Diminuisce di un'unità rispetto a ieri il numero dei ricoverati che passa da 7 a 6. Di questi 5 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, tutti nel reparto di Malattie Infettive, una

Asp, sanitari no vax i sospesi sono in 28



Sono 28 allo stato attuale i dipendenti dell'Asp di Ragusa sospesi per non aver ottemperato all'obbligo vaccinale. Nello specifico si tratta di 3 medici convenzionati, 1 operatore sanitario 4 tecnici di risonanza magnetica, 2 tecnici della riabilitazione, 2 tecnici di laboratorio, 2 assistenti sociali, 3 ausiliari e 11 infermieri. Inoltre sono 276 i sanitari che non sono alle dirette dipendenze dell'Asp, segnalati dall'Azienda ai datori di lavoro.

Con delibera del 20 ottobre scorso, invece, 4 dipendenti dell'Asp sono stati reintegrati in servizio dopo aver fatto il vaccino.

C. R. L. R.

persona residente in provincia di Ragusa, invece, si trova ancora ricoverata all'ospedale San Marco di Catania.

Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.244 (cioè 16 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Dalla situazione Covid in provincia alla campagna vaccinale che, dopo la flessione di domenica con 401 somministrazioni totali, lunedì ha ripreso quota. Nella giornata del 25 ottobre, infatti, sono state 910 le dosi di vaccino inoculate negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa: 199 prime dosi, 394 richiami e 317 terze dosi. Tutte le somministrazioni sono state fatte, come ormai accade da diverso tempo, con vaccini Pfizer e Moderna. Per quanto riguarda gli hub aperti lunedì, 123 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 66 presso il centro vaccinale sito all'interno dei locali della Protezione Civile in contrada Zagarone a Scicli, 180 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 109 presso l'hub sito all'interno dell'ospedale Civile di Ragusa. Tutte le altre dosi di vaccino sono state somministrate all'interno degli ospedali e dei Dipartimenti di Prevenzione. Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla data del 25 ottobre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 467.202 dosi di vaccino: 244.089 prima dose, 219.385 richiami e 3.728.

Questo significa, considerando che la popolazione vaccinabile in provincia è di 280.466 persone, che nel Ragusano gli immunizzati sono poco meno del 79% mentre ha fatto la prima dose l'87% della popolazione vaccinabile. Delle vaccinazioni totali, 373502 sono state fatte con Pfizer.

Nel Ragusano, tra l'altro, per quanto riguarda la terza dose, si sta procedendo a buon ritmo. A tal proposito l'Asp di Ragusa sta cercando di spingere ricordando a tutti i cittadini che è possibile accedere alla terza dose anche senza prenotazione.

La somministrazione della dose aggiuntiva dovrà comunque sempre avvenire a distanza di almeno 6 mesi dalla seconda dose, quindi dal completamento del ciclo primario. ●

Gli auguri e le congratulazioni trasversali

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il giorno della proclamazione di Francesco Aiello. Avverrà oggi alle 13 nella Sala degli Specchi. Alla cerimonia annunciata dalla Commissione straordinaria, sarà presente anche il magistrato Andrea Reale presidente dell'Ufficio centrale elettorale. Sarà anche il giorno del commiato della Commissione straordinaria.

Come prassi il nuovo sindaco ha ricevuto molti messaggi di auguri, di congratulazioni e di buon lavoro da parte di esponenti anche di diversa estrazione politica e di associazioni di categoria. Questo il commento del parlamentare Giorgio Assenza: "Il voto di domenica e lunedì ha restituito alla città di Vittoria un sindaco e un'amministrazione. Ha vinto Aiello, a lui rivolgo le mie congratulazioni e offro la mia piena disponibilità alla collaborazione istituzionale per il bene della città".

Assenza analizza il risultato: "E' un voto che arriva al termine di una campagna elettorale difficile, anomala,

sul cui risultato ha pesato in maniera forte lo scioglimento del Consiglio comunale, le cui responsabilità sono state attribuite da parte dell'elettorato all'allora sindaco in carica che ha purtroppo finito per pagare colpe non sue".

Il giorno prima Aiello aveva ricevuto gli auguri di Stefania Campo, Piero Gurrieri e Salvatore Di Falco. Tra i messaggi di auguri, quello dell'Associazione concessionari ortomercato.

"Al neo primo cittadino e alla sua giunta - scrive Giuseppe Zarba, il presidente - vanno gli auguri di buon lavoro dell'intero direttivo. Saremo disponibili al dialogo e al confronto costruttivo per la crescita del territorio".

Presente anche il commercio di Vittoria a firma del presidente Gregorio Lenzo. "Auguriamo buon lavoro alla nuova amministrazione comunale, al sindaco e agli assessori, a nome mio e di tutto il direttivo di Confcommercio Vittoria con l'auspicio che quanto prima si vada all'insediamento della nuova Giunta per affrontare le diverse tematiche o problematiche che riguardano la nostra città, da quelle più urgenti come carenza idrica e rifiuti per poi passare subito dopo alle grandi questioni come quelle concernenti il rilancio del turismo e del settore del commercio e dei servizi. Pensiamo ad un tavolo con tutte le associazioni datoriali e di categoria. Speriamo di potere contare il prima possibile su un assessore con cui dialogare dopo il lungo commissariamento". ●

La maggioranza è tutta sua con quattordici consiglieri

VITTORIA. Con il mancato apparenamento di nessuno dei due sfidanti il sindaco vincente governerà con la maggioranza di 14 consiglieri contro i 10 spettanti alla minoranza consiliare. Sulla base dei riconteggi effettuati alla sezione 1, i calcoli definitivi mandano in Consiglio 24 consiglieri. Alla lista Aiello sindaco spettano 9 membri. In ordine di preferenze ancora da ufficializzare risultano eletti Concetta Fiore, Marco Greco, Roberta Sallemi, Giacomo Romano, Salvatore Artini, Alessandro Speranza, Fabio Prelati, Giuseppe Cannizzo e Rosetta Noto. Al Pd spettano 3 consiglieri: Giuseppe Nicastro, Salvatore

Avola e Agata Iaquez. Al Psi 2 consiglieri. Giovanna Biondo (che al riconteggio è risultata prima con 354 voti), Cesare Campailla. All'opposizione spettano 10 membri. FdI 4: Alfredo Vinciguerra, Giuseppe Scuderi, Valeria Zorzi e Salvo Sallemi di diritto in quanto perdente al ballottaggio Aderirà a FdI. Diventerà bellissima 2 seggi: Nello Dieli, Ketty Gravina. Lega 1: Biagio Pelligra.

Tra i primi adempimenti del nuovo Consiglio comunale, l'elezione del presidente e del vice presidente. Il presidente sarà uno dei più votati della maggioranza.

G. L. L.

Regione. Musumeci: «Se non ci fosse stato il Covid avrei lasciato, mi ricandido comunque» Ecco “Forza Italia Viva” all’Ars: «Ma accordo solo siciliano»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il laboratorio politico tra Forza Italia e Sicilia Futura-Italia viva, anticipato dieci giorni fa da *La Sicilia* con la notizia della cena tra Matteo Renzi e Gianfranco Micciché, da ieri ha assunto le forme di «accordo politico, serio e stretto» con liste comuni alle Amministrative di Palermo e alle Regionali del 2022. Ieri la formalizzazione dell’intesa, in una conferenza stampa all’Ars a cui hanno preso parte, oltre al leader regionale forzista, i capigruppo Tommaso Calderone (Fi) e Nicola D’Agostino (Sf-Iv) e il deputato Edy Tamajo. Quest’ultimo, chiarisce subito Micciché, «sarà candidato nella lista di Forza Italia alle prossime Regionali», quasi a voler placare sul nascere i mal di pancia interni. E poi la precisazione: «Questa è un’operazione che avviene in Sicilia un accordo tra Italia Viva e Forza Italia deve essere fatto a Roma. A noi interessa il rapporto tra Sicilia Futura e

Forza Italia». Ma D’Agostino: «Ho parlato con Renzi, è stato d’accordo sull’intesa politica. Manterremo la nostra identità di partito di minoranza all’Ars, abbiamo tutto l’interesse a collaborare per il bene della Sicilia».

Per Micciché «il nostro interesse con quest’accordo politico è vincere le amministrative a Palermo e le Regionali». Se poi da questo cartello dovesse venire fuori una spinta per un altro mandato da presidente dell’Ars, zucchero non guasterebbe bevanda. «Noi e il Pd non abbiamo dove andare insieme», ha riconosciuto, ricordando il festival della «politica migrante». Nessun riferimento al bis del governatore, che poco dopo, ospite di “Casa Minutella”, chiarirà: «In questo momento il presidente della Regione si chiama Nello Musumeci, poi verrà il momento per i partiti di decidere se candidare o meno il presidente uscente. Se non ci fosse stata la pandemia io avrei salutato tutti, ma questa situazione non mi ha permesso di realizzare tutto quello che volevo, per cui sarà un arri-vederci... Sarò in campagna elettorale alle prossime regionali: vedremo se i candidati saranno due, tre o quattro».

Sulle Amministrative di Palermo Tamajo ha precisato: «Non ho mai incontrato Totò Cuffaro, neanche D’Agostino l’ha fatto. Se ci sono altri esponenti del mio partito che l’hanno incontrato non lo so», rispondendo così a chi aveva parlato di un’intesa con Italia Viva, +Europa e Cantiere popolare di Saverio Romano. «Per la scelta del sindaco di Palermo ci stiamo dando degli appuntamenti - ha concluso Micciché - l’ha detto Matteo Salvini, l’ha confermato Carolina Varchi: entro Natale dovrà esserci una scelta precisa. Dobbiamo avere un candidato di centrodestra e deve essere un candidato moderato, questo è poco ma sicuro. C’è la proposta di Roberto Lagalla dell’Udc, c’è quella di Ciccio Cascio che è di Fi, e quella dell’avvocato Francesco Greco. Si deciderà al tavolo».

Sicilia, l'appello di Razza: «Chi è nel target faccia presto la terza dose»

Il punto. Ad oggi nell'Isola ne sono state somministrate oltre 35mila, metà delle quali agli over 80. La curva dei contagi è in aumento (448)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia non deve ingannare con il suo naturale saliscendi quotidiano. I parametri da tenere sotto osservazione sono soprattutto i ricoveri in area medica e quelli in terapia intensiva.

Il fatto che da qualche giorno aumentino i nuovi positivi non deve fare allarmare perché è correlato al numero dei tamponi processati.

Nelle ultime 24 ore, così come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola c'è stato un incremento di contagi, 484 su 17.997 tamponi processati e l'indice di positività oggi è al 2,7% mentre nella giornata di lunedì era al 4,4%. Così come sempre lunedì i nuovi positivi erano stati 443 su 10.037 tamponi processati. La regione però rimane al secondo posto per numero di contagi, preceduta dalla Lombardia con 498 casi.

Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi contagi preoccupa la situazione soprattutto in due province: Catania e Messina. Nel Catanese sono stati registrati 160 nuovi positivi e nel Messinese 155. Seguono Palermo 36, Agrigento 36, Siracusa 29, Trapani 27, Enna 18, Caltanissetta 12 e Ragusa 11.

Sul fronte ospedaliero sono adesso 322 ricoverati, 7 ricoverati in meno rispetto a lunedì mentre in terapia intensiva sono 38, uno in meno sempre rispetto all'altro ieri. Si registrano anche altre 8 vittime, che portano il totale dei decessi a 6.994, mentre i guariti sono 391.

Intanto mentre a livello nazionale il Comitato tecnico scientifico potrebbe dare il via libera fin dal prossimo gennaio alla terza dose per tutte le fasce di età, arriva ieri sera un appello dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ai siciliani: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in

particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente a quanti rientrano già nei target previsti per ricevere la dose booster, a recarsi nelle strutture vaccinali per proseguire la campagna anti Covid 19».

In Sicilia, dallo scorso 20 settembre, possono ricevere la terza dose coloro che hanno completato da almeno sei mesi il ciclo primario di vaccinazione (prima e seconda dose o dose unica Johnson & Johnson ed ex positivi al Covid), indipendentemente dalla tipologia di vaccino ricevuta.

Ad oggi in Sicilia sono state somministrate oltre 35 mila terze dosi, metà delle quali a cittadini over 80.

«Il vaccino ci ha restituito di fatto a quella vita di tutti i giorni che appena dodici mesi fa appariva come un miraggio. È un risultato che non solo non va compromesso, ma incoraggiato attraverso i nuovi input della comunità scientifica - ha aggiunto Razza - la somministrazione del siero anti Covid può essere effettuata in concomitanza con le vaccinazioni antinfluenzali».

I cittadini che possono accedere alla dose booster sono ad oggi personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani (RSA, case di riposo etc), gli oltre 100 mila professionisti della sanità, soggetti fragili (come da Allegato 2 della Circolare ministeriale del 8 ottobre 2021) e tutti i cittadini di età uguale o superiore agli anni 60.

Proprio questi ultimi possono prenotare la propria dose booster collegandosi al sito <https://testcovid.costruiresalute.it/>, tramite numero verde al numero 800009966 o recandosi presso i centri di vaccinazione attivi nella propria provincia o ancora rivolgendosi al proprio medico di famiglia o alle farmacie aderenti aderenti alla campagna vaccinale presenti sul territorio della Regione Siciliana. ●

BARRIERA CONTRO I CONTAGI

Figliuolo spinge per il richiamo positivi in aumento preoccupano

MELANIA DI GIACOMO

ROMA. Entro l'anno la terza dose per anziani e personale sanitario, poi da gennaio al resto della popolazione: è questa, nelle parole del sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, la road map per la somministrazione del nuovo richiamo. Per evitare la risalita dei contagi, la strategia (su cui sta puntando il generale Figliuolo) che si va profilando è assicurare una protezione più robusta, oltre che spingere sui nuovi vaccini, cercando di intercettare una parte dei 7,5 milioni di italiani che ancora mancano all'appello.

C'è un incremento lento e costante dei nuovi positivi, solo in parte spiegabile con il boom dei test diagnostici spinto dall'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro (ieri oltre un milione quelli scaricati). I contagi sono stati 3.700 mercoledì scorso (tasso di positività allo 0,7%), 3.900 sabato (tasso allo 0,8%), oggi 4.054 (tasso allo 0,6%), individuati con un numero di tamponi che è tornato a superare i 600mila. Sono 48 le vittime, anche se nel bilancio rientrano dodici decessi che in realtà si riferiscono a periodi precedenti. «La ricerca e i vaccini ci hanno ridato spazi di libertà e la possibilità di riprendere in mano le nostre vite», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che è tornato a sottolineare l'importanza della vaccinazione e ad ammonire gli irriducibili: «Non possono prevalere i pochi che voglio imporre le loro teorie antiscientifiche, con una violenza a volte insensata». «Gli italiani - ha quindi aggiunto il Capo dello Stato - hanno dimostrato responsabilità». Sono 44,5 milioni quelli hanno completato il ciclo vaccinale, e altri due milioni hanno fatto almeno una dose, oltre l'86% della popolazione vaccinabile (over 12). Mentre vanno avanti le terze dosi per le categorie finora previste: sono 1.146.894 secondo i dati aggiornati a questo pomeriggio, tra dose addizionale, destinata alle persone più fragili, e «booster», ossia l'ulteriore richiamo somministrato a 6 mesi dall'ultima dose.

E' su questi ultimi che ci si sta concentrando ora. «Entro l'anno - ha spiegato Sileri - si procederà a somministrare la terza dose per anziani e personale sanitario. Poi da gennaio al resto della popolazione, scaglionato in base a quando è stata somministrata la prima e la seconda dose». Nulla di strano, ha spiegato l'immunologo Sergio Abrignani, intervistato da Repubblica, «la maggior parte dei vaccini che conosciamo prevedono tre dosi. Adesso è giusto dare la precedenza a chi ha più bisogno, poi l'ulteriore richiamo potrà essere esteso a tutti».

Sulle pensioni è muro contro muro

Niente intesa fra Draghi e sindacati, si riprende oggi. Salvini in pressing, il premier vedrà lui e Conte. Aperture per Opzione donna e Ape social estesa. Taglio tasse rinviato a dopo il Bilancio

SERENELLA MATTERA

ROMA. In un clima assai teso tra governo e sindacati, prosegue il braccio di ferro sulle pensioni. In Manovra si va verso il ritorno di "Opzione donna" e l'ampliamento dell'"Ape social", ma non c'è intesa sul meccanismo che sostituirà "Quota 100". Il confronto del premier Mario Draghi con Cgil, Cisl e Uil viene sospeso per riprendere oggi. E non c'è accordo neanche in maggioranza, con la Lega che prova ad alzare la posta. Il clima si fa teso. L'Esecutivo decide di rinviare a un secondo momento la decisione sull'altro grande nodo della manovra: come usare gli 8 miliardi per il taglio delle tasse, sarà deciso nell'iter in Parlamento.

Non basta una lunghissima riunione a Palazzo Chigi. Fonti sindacali parlano di un «braccio di ferro» dei segretari di Cgil, Cisl e Uil con il governo. Dopo due ore di riunione Draghi lascia il tavolo ai ministri Franco, Orlando e Brunetta. Al tavolo il governo porta anche la proposta di nuove ri-

sorse per la P.a.. Ma sulle pensioni i sindacati vorrebbero una riforma che consenta di superare la legge Fornero. Il governo resta sulla proposta di un meccanismo graduale di ritorno alla legge ordinaria: si discute di «aspetti specifici». Il meccanismo di partenza, con "Quota 102" e "Quota 104", per l'Esecutivo può cambiare di poco. La Lega propone una mega-uscita a 63 o 64 anni nel 2022, per rinviare un intervento più complessivo al prossimo governo. Ma sarebbe una misura "elettoralistica", viene obiettato. Allora si faccia "Quota 41", rilancia Matteo Salvini, con una proposta difficilmente recepibile. Il Pd è convinto di incassare l'allargamento dell'Ape social ai gravosi e la proroga di Opzione donna. Servirebbe fare di più «per i giovani», chiede Antonio Misiani, con una rivalutazione delle pensioni col contributivo al minimo. Poche certezze, per ora.

Draghi dovrebbe convocare il Cdm sulla legge di Bilancio per domani e un'altra riunione oggi per approvare il nuovo decreto "Recovery", per accelerare l'attuazione con alcune norme e raggiungere una serie di "target": si va dalla digitalizzazione, con lo sblocco degli obiettivi del cloud nazionale, alle disabilità, su cui interverrà una legge quadro, fino al turismo, con una misura da 2 miliardi per l'estensione del Superbonus all'80% al settore.

Sulla Manovra si susseguono le riu-

nioni, con incontri bilaterali a Palazzo Chigi con i singoli ministri, e una probabile cabina di regia. Draghi potrebbe nelle prossime ore rivedere Salvini e incontrare il leader M5S Giuseppe Conte, che ha sentito di recente ma non incontra da tempo, per parlare delle misure care ai pentastellati, dal Reddito di cittadinanza, su cui c'è un'intesa per la proroga con alcune modifiche, al "cashback", che sembra destinato a saltare.

Sotterranea la battaglia in maggioranza sul taglio delle tasse. La questione si è fatta tanto spinosa, che la scelta dovrebbe essere rinviata all'esame parlamentare della legge di Bilancio (o al limite a un decreto attuativo successivo alla manovra). Si stanzieranno subito gli 8 miliardi previsti, aggiungendo 6 miliardi al fondo che già oggi ha a disposizione 2 miliardi per il calo della pressione fiscale, ma solo poi si deciderà come spenderli. Il Cdm approverà la norma con le risorse, poi si approfondirà il confronto con partiti e parti sociali. ●

Diritti e politica. Falliti tutti i tentativi di mediazione, la legge potrebbe essere affossata definitivamente

Fumata nera in Commissione, oggi sul ddl Zan la conta in Aula

SIMONETTA DEZI

ROMA. Lo scontro finale sul ddl Zan in Senato si consumerà stamattina in Aula quando terminata la discussione generale si passerà al voto sul non passaggio all'esame degli articoli. Falliti tutti i tentativi di trovare un accordo. La proposta di slittare di una settimana l'esame dell'Assemblea è naufragata in serata nel corso di una capigruppo quando il Pd ha avuto la certezza che la tagliola non sarebbe mai stata ritirata.

Dopo la sospensione della discussione sul ddl dettata dalla pausa estiva, ad aspettare al varco il provvedimento, arrivato a Palazzo Madama nell'aprile scorso, c'è infatti la richiesta di Lega e Fratelli d'Italia di mettere ai voti il non passaggio all'esame degli articoli, la cosiddetta tagliola, per andare direttamente al voto finale senza l'esame degli emendamenti. Entrambi i voti, con una richiesta sottoscritta da venti senatori, sarebbero a scrutinio segreto. Il rischio è che nel segreto dell'urna, in assenza di un accordo politico, il ddl finisca con l'essere affossato per sempre. Il Pd però

promette battaglia, afferma la capogruppo dem Simona Malpezzi e cercherà in tutti i modi di ottenere il voto palese.

Al termine di una giornata che ha visto protagonista nella Camera Alta una girandola di incontri, l'appello del segretario dem Enrico Letta di «cercare un'intesa» è caduto nel vuoto. Letta ancora ieri infatti invitava a fare di tutto per non affossare una legge «chiesta soprattutto dai giovani». Trovare un accordo è per segretario dem, «una responsabilità per arrivare al risultato finale». Tuttavia il tentativo di cui investe direttamente Alessandro Zan, il deputato che ha dato il nome alla legge, scricchiola sin dall'inizio. Inviato alle 13.30 in Senato con la missione speciale di aprire una serie di incontri per trovare una quadra prima del passaggio in Aula, incassa subito il rifiuto del centrodestra, anche quello di Forza Italia, gruppo sul quale Zan puntava per allargare quella breccia aperta già nei mesi scorsi da alcuni azzurri schierati in favore del provvedimento.

Oltre a M5s, Leu e al senatore Riccardo Nencini, solo i capigruppo di Camera e Senato di Italia viva, Maria Elena Boschi e Davide Faraone, partecipano al tavolo aperto da Zan insieme alla presidente dem a Palazzo Madama, Simona Malpezzi. I renziani si propongono ancora una volta come cerniera tra le due barricate di favorevoli e contrari. «Chi preferisce affossare la legge si prenderà le proprie responsabilità», sono le parole di Boschi al termine dell'incontro.

Alla riunione di maggioranza delle 17 convocata dal presidente della commissione Giustizia Andrea Ostellari, non siedono invece Leu e M5s, presente la capogruppo dem Malpezzi, e anche Anna Maria Bernini per Fi, Romeo per la Lega, Faraone per Iv e Julia Unterberger per le Autonomie. Un incontro dai toni accesi e qualche senatore ha persino minacciato di lasciare l'aula della commissione. Dopo più di un'ora di scintille la riunione è stata interrotta per consentire una riunione dei capigruppo e l'intervento della presidente Elisabetta Casellati. A niente sono servite le due capigruppo nel tentativo di un accordo in extremis. L'appuntamento per le due fazioni è rimandato oggi alle 9.30 in Aula dove quello che conterà saranno solo i numeri.

Calenda a Pd e Fi «Insieme pro Draghi» Frizioni con Renzi

GIULIA MARRAZZO

ROMA. Carlo Calenda capitalizza il risultato su Roma, ma ora vuole andare oltre. «Oggi inizia una seconda fase per Azione dopo le Comunali di Roma», ha detto alla conferenza indetta alla Stampa estera per presentare il nuovo simbolo blu e verde, che segna l'inclinazione ambientalista.

Calenda indica chiaramente l'obiettivo del suo partito riformista: «Mettere insieme le grandi famiglie politiche europee e proseguire con Draghi, dopo Draghi». Un monito lanciato anche ai suoi possibili interlocutori per questo progetto ambizioso: «Io sono amico di Enrico Letta, lo stimo, ma trovo che questa idea dell'Ulivo sia come guardare la politica dal retrovisore» e manda un messaggio a Fi, oltre che al Pd, che, a suo avviso, deve «spezzare con la dipendenza da populistici e

sovranisti». Un No chiaro a populistici e a sovranisti arginati, magari, per Calenda, da una legge elettorale diversa, che permetta alla maggioranza di essere in grado di governare forse con «un proporzionale con sbarramento al 5%» anche se il sistema prediletto è il «doppio turno» delle Comunali.

Il leader di Azione chiederà un colloquio al sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, per confrontarsi «sui temi», ma con una certezza dichiarata da tempo, ovvero che lui e gli eletti della sua lista «rimarranno tutti all'opposizione». Pur calato nuovamente nel ruolo di leader nazionale, ripropo-
nendo anche il ticket «Draghi premier e Gentiloni al Quirinale», Calenda è in frizione con Italia Viva, che tra le fila della sua civica in Campidoglio ha portato a casa i due più votati della lista. Il rapporto con Matteo Renzi pare non più sereno. A non fare sconti ad alcune dichiarazioni di Calenda è un parlamentare romano di Italia Viva, già candidato sindaco di Roma, molto vicino a Renzi, Roberto Giachetti: «L'ottimo risultato di Roma è figlio di un messaggio di inclusione, prospettiva e speranza. E di lavoro comune. Usarlo come una clava per farsi largo e al contempo disfarsi di chi non ritieni più utile, non è solo politicamente miope, ma umanamente davvero triste», t-
witta Giachetti commentando le parole di Calenda a La7: «Renzi non vuole fare niente con nessuno». ●